

LE ASSISE DELL'ECONOMIA

IL CRUSCOTTO DELLA COMPETITIVITÀ

	Posizione di partenza	Andamento	Posizione attuale
● Prosperità	37	2	19
● Retribuzioni	14	87	18
● Partecipazione al lavoro	35	65	40
● Nuovi posti di lavoro	29	86	83
● Produttività	6	10	4
● Nuove imprese	95	44	80
● Innovazione	44	97	89
● Specializzazione	10	42	6



Cremona guarda avanti «Il futuro è da scrivere»

Oltre 200 rappresentanti di istituzioni e imprese riuniti in Fiera. Obiettivo competitività

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** Assessori, sindaci, presidenti di associazioni, tecnici, imprenditori, dall'artigianato all'agricoltura, dal commercio alla grande industria. Tutto il tessuto socioeconomico (con oltre 200 persone che hanno risposto alla chiamata) ieri pomeriggio aveva lo sguardo fisso su CremonaFiere. L'edizione 2025 delle Assise dell'Economia – con il sottotitolo «Una provincia di serie A» – ha portato alla luce problemi aperti e disegnato una traiettoria per le soluzioni condivise. Tanta la carne al fuoco: il ruolo di Rei- Reindustria Innovazione, il percorso di realizzazione del Masterplan 3C, le nuove opportunità fornite da Regione Lombardia, come la Zona Logistica semplificata (Zls) e le Zone di innovazione e sviluppo (Zis).

L'evento si è articolato in due momenti: il primo – introduttivo – è stato dedicato ai saluti istituzionali e alla presentazione del 'Cruscotto' della provincia, con una mappa completa degli indicatori che descrivono lo stato di salute della competitività del territorio. Nel corso della seconda parte – operativa – i partecipanti alle Assise hanno preso posto nei tavoli di lavoro, condividendo idee costruttive e condivise rivolte al futuro della provincia. In questa fase, si è aperto il dibattito su questioni di interesse comune: brand ed eccellenze locali, il problema dell'attrattività, il tema delle infrastrutture e le prospettive di crescita, tra cui le sfide della formazione e della ricerca. Infine, a chiudere la giornata di confronto e lavoro, la presentazione dei risultati. Ad introdurre il forum, i saluti del presidente della Provincia di Cremona, **Roberto Mariani**, che ha ringraziato i presenti sottolineando l'importanza dell'occasione: «L'evento di oggi – ha esordito – dimostra che Cremona c'è e vuole costruire il suo futuro con visione, vista la partecipazione alla seduta. È un momento di confronto operativo e progettazio-



Roberto Mariani

ne condivisa, alla luce delle fasi difficili che abbiamo attraversato negli ultimi anni». Che, come ha poi illustrato, sono state numerose, e tuttora persistono: «Non ci siamo mai fermati – ha rimarcato Mariani con convinzione –. Abbiamo seguito la rotta tracciata dal Masterplan 3C, che mira temporaneamente alla transizione economica, ecologica e sociale. La provincia, in quanto ente capofila, va avanti». Mariani ha poi espresso riconoscenza nei confronti delle realtà locali che hanno partecipato al percorso che vede nelle Assi-

«Non ci siamo mai fermati seguendo la rotta tracciata dal Masterplan e puntando alla transizione ecologica e sociale. Ora Roma ci sia vicina»



Gian Domenico Auricchio

se una tappa di aggiornamento. «Dietro ogni documento e cantiere c'è un lavoro di squadra: oggi non celebriamo un traguardo, ma una sfida che continua. I quattro tavoli in cui si articoleranno le assise sono le direttrici su cui si svolge questo percorso». Un appuntamento a cui va sottolineata anche «la partecipazione concreta del mondo giovanile», descritta da Mariani come «un segnale che ci incoraggia e ci impegna». Ma il filo rosso dello sviluppo passa anche attraverso l'attenzione degli organi nazionali, che, come ha appuntato Maria-

ni, devono dimostrare interesse per Cremona. E Mariani ne ha rimarcato l'assenza, ringraziando chi era presente: «Abbiamo più volte invitato e sollecitato la presenza della politica nazionale – ha precisato – perché abbiamo il diritto di essere ascoltati e 'notati'. Il nostro territorio merita attenzione: chi lavora ogni giorno per competitività, inclusione e sostenibilità merita una politica attenta. Da parte nostra, valorizziamo le eccellenze esistenti e affrontiamo con coraggio le criticità aperte». Nel corso dei saluti istituzionali

«Un tema caldo è sicuramente il potenziamento e l'ottimizzazione delle nostre infrastrutture. Sono fondamentali per promuovere lo sviluppo delle nostre eccellenze»

ha preso la parola il presidente della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, **Gian Domenico Auricchio**. «Quando due anni fa abbiamo avuto l'intuizione di strutturare queste Assise, messe a punto anche nell'ambito del Masterplan 3C, abbiamo subito avuto chiaro il fatto che non dovesse essere un punto di arrivo. È un 'work in progress' generale. Rispetto alle Assise dello scorso anno, da parte nostra, la novità principale è costituita dalla fusione della camera di Commercio con quelle di Mantova e Pavia. Un contesto in cui si è

creata una buona armonia tra amministratori, nonostante le profonde differenze che sussistono tra i tre territori coinvolti. Oggi, grazie all'efficacia e alla messa a punto della nostra gestione, siamo riusciti a erogare qualche decina di migliaia di euro in più rispetto al passato». Auricchio è poi entrato nel merito dei cantieri aperti: «Oggi parliamo di eccellenze e marketing territoriale. Di musica: non solo la liuteria, ma anche l'arte organaria. Un 'tema caldo' della giornata sarà poi l'ottimizzazione delle nostre infrastrutture, fondamentali per



«La Regione vi accompagna: ecco le risorse»

■ **CREMONA** Regione scende in campo per il futuro della provincia. In un contesto di opportunità messe a disposizione dal Pirellone e di complessità da affrontare, alle Assise dell'Economia di ieri hanno partecipato anche **Pier Attilio Superti**, vicesegretario generale della Lombardia, e **Armando de Crinito**, direttore generale dell'assessorato allo Sviluppo Economico. «Spesso ci troviamo a discutere del caso di Milano – ha riportato Superti – ma la città metropolitana da sola non può vincere la sfida della competitività con gli altri territori produttivi

dell'Unione Europea. Cremona deve essere al suo fianco, mettendo a terra un'agenda comune. C'è bisogno di allargare e connettere i territori, in modo che questa regione produttiva possa ampliarsi rafforzando tutti i singoli componenti». E ha aggiunto: «Quanto a Cremona, abbiamo tantissime carte da giocare, ma siamo carenti in innovazione. Le università siano occasione per trasformare la capacità del territorio di evolvere e innovare. Bisogna spingere i territori a trovare specificità, talenti che possono al meglio caratterizzarli». Gli strumenti messi in

campo: Zis (Zone di innovazione e sviluppo) e Zls (Zone logistiche semplificate). Quest'ultima è già realtà, e ha incluso 9 comuni della provincia di Cremona. «Cremona ci pensi – ha concluso – Si tratta di essere un punto di riferimento per tutta la Regione per quanto riguarda settori di eccellenza». Armando de Crinito ha aggiunto: «Abbiamo 'letto' il territorio per progettare uno sviluppo industriale. La Lombardia è una regione proiettata nel mondo a tutti gli effetti, ed è una lettura che va restituita. Abbiamo stilato un documento con gli indicatori che ci

permettono di leggere il territorio, cambiare la qualità della vita del cittadino, nella consapevolezza che il futuro è un fatto collettivo: abbiamo più di 70 filiere e più di 2000 soggetti». Per quanto riguarda le Zis, «Entro la metà di novembre sarà lanciata la manifestazione di interesse, aperte ad ogni provincia. Lo diciamo con anticipo, in modo tale che prima dell'adesione al bando ci si organizzi e si riflettendo. Offriamo risorse dall'alto senza controllare i fondi, nel rispetto della specificità di ciascun territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER UNA PROVINCIA DI SERIE A



LE CONNESSIONI

«TANGENZIALE DI CASALMAGGIORE NUOVO INCONTRO COL MINISTERO»

■ **CREMONA** «Il secondo incontro per la tangenziale di Casalmaggiore è fissato per il 28 ottobre». Lo ha annunciato il presidente della Provincia, **Roberto Mariani**, aggiungendo che sarà presente «il vice ministro alle Infrastrutture, **Edoardo Rixi**, l'assessore regionale **Claudia Maria Terzi** e l'**Anas**. Si sta avviando – ha sottolineato – un percorso concreto per la realizzazione di una infrastruttura impor-

tante per il territorio». Il nodo delle connessioni ha attraversato trasversalmente il lavoro dei tavoli. E il team leader del gruppo dedicato al tema, **Giuseppe Dasti**, ha spiegato: «È emersa la necessità del raddoppio ferroviario Milano-Cremona-Mantova, del miglioramento delle altre linee, dell'autostrada Cremona-Mantova e dei ponti di Spino d'Adda e di Casalmaggiore».



Due Zis per volare Cosmesi e agrifood

Zone di innovazione e sviluppo, a novembre arriverà il bando

di **MASSIMO SCHETTINO**

■ **CREMONA** Due nuove Zone di innovazione e sviluppo per dare slancio a una Provincia che vuole essere di Serie A e vuole fermare l'emorragia dei giovani: «Sono 24mila quelli usciti dalla nostra Provincia», ha sottolineato il presidente **Roberto Mariani**. I progetti sono stati definiti ai tavoli di lavoro durante le Assise dell'Economia che si sono tenute ieri in Fiera. Le Zis sono pronte e si candidano alla manifestazione di interesse che la Regione Lombardia – ha annunciato il vice segretario generale del Pirellone, **Pier Attilio Superti** – lancerà a metà novembre. L'idea dell'assessore **Guido Guidesi** è quella di sostenere aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati – localizzati in un determinato territorio – che condividano una vocazione produttiva ed economica ben definita. Le Zis si aggiungono ai Cluster e alle Filiere. Le due Zis saranno sulla cosmetica e sull'agroalimentare. La prima è guidata da Crema e comprende Bergamo e Lodi e la seconda avrà come baricentro Cremona e includerà la Bassa Bresciana, Lodi e il Mantovano. Perché Cremona? «Non solo – spiega **Giuliano Noci**, rettore del Politecnico di Milano – per la sua tradizione e vocazione, ma anche perché su Cremona insistono importanti laboratori della Cattolica e del Politecnico che ne fanno un centro di competenza per le tecnologie dell'agrifood. Nel progetto sono coinvolte anche le Università di Brescia e Milano. Tre sono gli obiettivi: promuovere l'innovazione tecnologica, fare di Cremona un centro di ricerca e formazione internazionale a sostegno del Piano Mattei e avvicinare nuovamente i giovani a questo settore, troppo spesso trascurato». Per quanto riguarda la formazione, «facciamo in modo che le attività siano messe al servizio di giovani che vengono a Cremona a studiare dai Paesi africani e abbiamo un 'piano Cina' per attrarre studenti dal quel Paese, che è molto interessato allo sviluppo dell'a-



Fernando Alberti docente alla Liuc e alla guida del think tank Strategique ha presentato l'analisi sulla competitività della provincia al 38° posto in Italia per il progresso sociale guadagnando 8 posizioni

promuovere lo sviluppo di queste stesse eccellenze». Auricchio ha poi illustrato i progressi fatti e gli obiettivi raggiunti: «Il raddoppio ferroviario verso Milano e la ripresa della discussione su Cremona-Mantova mostrano che la volontà di progredire c'è. Grande conquista anche quella della Zis, realizzata in nove comuni grazie all'intuizione dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**: la Regione ha portato a termine una missione che non pensavo possibile». Infine, «la nascita di una nuova infra-

struttura per eventi: Infinity One, che sarà operativo proprio qui alla Fiera. È stata una richiesta delle categorie economiche, della Fiera e del Consiglio, con l'avallo del ministro **Daniela Santanchè**. Il ministero è in campo con un investimento che vale 1 milione e 120mila euro, mentre la Camera di Commercio ha stanziato i 375mila euro mancanti». Hanno chiuso la parte istituzionale i saluti degli assessori regionali **Marcello Ventura**, **Riccardo Vitari** e **Matteo Piloni**, collegati da remoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice segretario generale di Regione Lombardia **Pier Attilio Superti** alle Assise dell'Economia ha presentato le opportunità offerte dalla Regione

(Fotolive Francesco Sessa)

Report sulla realtà socioeconomica Un territorio ricco e produttivo ma gli stipendi sono ancora al palo «Ora valorizzare i punti di forza»

agricoltura». La Zis della cosmesi, portata avanti da Rei Reinindustria Innovazione, «sarà un ulteriore elemento di sviluppo per uno dei distretti più rilevanti d'Europa». I tempi per le Zis sono molto rapidi: un ulteriore tassello nel quadro di una provincia prospera, passata in dieci anni dal 37° posto per Pil pro capite al 19° del 2022, in cui l'occupazione si è concentrata in alcuni 'cluster' forti. Ma se la produttività (valore aggiunto per occupato) colloca il territorio

cremonese in quarta posizione fra le province italiane, le retribuzioni peggiorano e dal 2014 al 2022 scendiamo dal 14° al 18° posto. Male anche per l'innovazione: dalla posizione 44 all'89esima in 20 anni, dal 2004 al 2024. Sono questi alcuni degli indicatori del 'Cruscotto della competitività' esposto da **Fernando Alberti**, docente alla Liuc e alla guida del think tank Strategique. Stilato in team con **Federica Belfanti**, **Massimo Riva** e **Jessica Giusti**, il report ha fatto il

punto sulla competitività della provincia, intesa come l'unione di due fattori: la prosperità economica e il progresso sociale. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, Cremona è al 38° posto in Italia e ha guadagnato 9 posizioni rispetto al report presentato lo scorso anno. Fra i vari indicatori che vanno a comporre questo indice generale, Cremona ottiene punteggi positivi per la sostenibilità degli affitti (13° posto), l'accesso alle informazioni (15° posto), la poca corruzione (14), le piste ciclabili (4). Punti di forza del territorio sono anche l'accessibilità delle scuole, le organizzazioni no profit e il gender gap nella partecipazione al lavoro. Male il capitolo dell'assistenza medica di base e nutrizione (64). Bollino rosso in particolare per mortalità evitabile e mortalità infantile. E male anche la sicurezza (68° posto), in particolare per gli omicidi volontari (64° posto) e la mortalità dei giovani negli incidenti stradali (76). Luce rossa anche per pm10 (93° posto) e pm 2.5 (103° posto). Fra le criticità ci sono anche i posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale. In Lombardia Cremona si colloca nel terzo gruppo, con Brescia e Mantova. Per quanto riguarda l'imprenditorialità, il territorio occupa la 28ª posizione, con un calo di 8 rispetto all'anno scorso. Male l'innovazione, con pochi brevetti, e l'imprenditorialità giovanile, da rafforzare. E male le infrastrutture: 72° posto per le strade, 57° per i collegamenti ferroviari, 45° per la logistica e 75° per i porti. Quello esistente non contribuisce infatti in modo decisivo alla distribuzione delle merci. Questi i punti di forza e di debolezza che il territorio è chiamato ad affrontare. Con un suggerimento: «Crediamo – ha spiegato **Alberti** – sia molto più importante implementare i punti di forza piuttosto che disperdere le forze nell'infinita rincorsa a colmare le debolezze». Al termine dei tavoli la restituzione del lavoro dei quattro tavoli di lavoro: Connessioni, Attrattività, Inclusione e alleanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA